

LE MANIFESTAZIONI DEL 29. QUALCUNO FA IL FURBO.

di Michele Corsi, da Retescuole di Milano, 8/11/2003

Provo a essere sgradevole, così magari qualcuno ci si fila. Tralascio le argomentazioni che ho scritto in un altro intervento (<http://www.retescuole.net/ccontenuto?id=20031103180020>) e vengo rapidamente al sodo: il 29 sulla carta ci sono due (due) manifestazioni nazionali, una a Roma, indetta da Cgil, Cisl e Uil in difesa della scuola pubblica, la seconda a Bologna, indetta dal Coordinamento Tempo Pieno, sostenuta dai cobas.

Sulla prima ci siamo domandati quale fosse con esattezza la piattaforma della manifestazione nel suo complesso (e NON dei singoli sindacati che vi partecipano). Ieri abbiamo partecipato a Milano ad una iniziativa della Cgil, Elena Miglietta di Retescuole ha chiesto a Panini di precisare le parole d'ordine, ma non è giunta una risposta, se non per quanto riguarda le posizioni della Cgil, che vanno bene e che già si conoscono. Il problema è che non è tempo di manifestazioni leggibili da più punti di vista. La manifestazione del 29 a Roma o è caratterizzata in maniera CHIARA e nel suo complesso contro il decreto attuativo e contro la riforma Moratti, o qualcuno dovrebbe spiegarci a cosa serve. Quindi ripetiamo la domanda: qual è la piattaforma della manifestazione del 29 che accomuna le sigle che vi partecipano? Inoltre. Ci giungono mail dai sindacati maggiori e dal Movimento dei 500 a preparare la "grande" manifestazione di Roma: ma si sono accorti che ce n'è anche un'altra, a Bologna? La cosa li lascia indifferenti?

Poi ci giungono mail dai cobas e dal Coordinamento Tempo Pieno di Bologna incitando a preparare pullman per la "grande" manifestazione "nazionale", quella di Bologna. Domandiamo: si sono accorti o no che c'è ANCHE un'altra manifestazione? E che rischia di sommergere quella di Bologna? Non gliene frega niente? Hanno preso o no in considerazione l'idea di convergere in una sola manifestazione, magari chiedendo chiarezza sulla piattaforma?

La gente nelle scuole quando sente parlare di una manifestazione nazionale a Bologna e altre a volte a Roma si chiede: non doveva essere nell'ALTRA città? L'hanno spostata? Immaginiamo che ora si dovrebbe scatenare la gara a chi infila più gente nei PROPRI pullman, magari giocando sull'equivoco, senza che nessuno abbia il CORAGGIO di dire come stanno le cose.

Immaginiamo o speriamo che ci siano nelle alte sfere, tra le due parti, delle trattative, perché se non ci sono manco quelle vuol dire che siamo nelle mani di una banda di suicidi. Non siamo nati ieri e dunque sappiamo che le imminente elezioni Rsu spingono le organizzazioni ad una maggiore visibilità. Ma la Moratti non dovrebbe invece spingerci ad una maggiore ragionevolezza? E* meglio essere poco visibili (come sigle) e forti (come movimento), o molto visibili e molto scemi?

Prima di intasare il sito di Retescuole con gli appelli contrapposti a preparare i PROPRI pullman, le varie parti potrebbero degnarsi di darci una risposta? Grazie.